

CONTABILITÀ E BILANCIO

Bilanci con l'incognita fondi

In vista dell'apertura della sessione di bilancio, i sindaci attendono di conoscere l'entità dell'apporto finanziario dello Stato.

Entro il prossimo 15 novembre, i comuni dovrebbero licenziare in Giunta, insieme al Dup e/o alla sua eventuale nota di aggiornamento, lo schema di bilancio di previsione 2018-2020 da approvare, poi, entro il 31 dicembre. Questo cronoprogramma è stato sempre oggetto di deroghe in passato, ma da qualche anno, grazie all'introduzione di importanti incentivi a favore delle amministrazioni rispettose delle scadenze, è in corso un processo di normalizzazione che lo Stato è intenzionato a concludere al più presto. Mentre lo scorso anno è stata concessa maggiore flessibilità nella gestione del fondo pluriennale vincolato, quest'anno il D.L. n. 50/2017 ha previsto, per gli enti che approveranno il bilancio di previsione entro il 31 dicembre, la possibilità di derogare ai tetti per alcune voci quali le relazioni pubbliche, i convegni, la pubblicità, la rappresentanza e la formazione.

Attualmente, possibili ostacoli all'approvazione del bilancio di previsione sono le incertezze legate al fondo di solidarietà comunale e al c.d. fondo Imu-Tasi.

Circa il fondo di solidarietà comunale, se da un lato lo Stato punta a definire il riparto entro novembre, dall'altro l'Anci teme l'impatto della perequazione più spinta prevista per il 2018 e chiede di sospenderne o almeno attenuarne gli effetti più di quanto non faccia l'attuale clausola di salvaguardia. Per quanto riguarda il fondo Imu-Tasi, esso è stato introdotto per la prima volta nel 2014 per garantire un sostegno finanziario ai comuni che, avendo portato l'Imu al massimo, non hanno potuto applicare la Tasi. Il meccanismo di finanziamento annuale previsto, che va diminuendo di anno in anno, non garantisce alcuna continuità di programmazione, per cui non è risolutivo né determinante prevedere a bilancio tale entrata. E' necessario, invece, non iscrivere nulla in entrata riducendo o rimodulando le spese in attesa che il quadro normativo si completi, anche se ciò rappresenta un pesante elemento di criticità poiché molte amministrazioni, senza queste risorse, difficilmente riusciranno a trovare la quadratura.

Fonte: Italia Oggi n. 241 del 13/10/2017 pag. 39

Autore: Matteo Barbero